Associazioni Inquilini e Abitanti

Genova, continua la lotta degli inquilini teleriscaldati: basta aumenti delle bollette, riducete i vostri profitti!

Il cda della multiutility del Nord Ovest approva il bilancio: crescono i ricavi a 7,8 miliardi; utile a 226 milioni (-25%)

Iren, piano da 10,5 miliardi in 8 anni «È la nostra transizione energetica»

IL CASO

Giovanni Mari · GENOVA

Conti in utile e grandi investimenti. Il cda di Iren chiude il bilancio 2022 e lancia il piano industriale per i prossimi otto anni nel segno della transizione energetica.

Il bilancio consolidato vede crescere i ricavi del 58,7% rispetto al 2021, superando i 7,8 miliardi, anche se 2,4 miliardi arrivano dall'incremento dei prezzi delle commodities parzialmente assorbiti dall'effetto climatico (-88 milioni circa). In aumento di 39 milioni il margine operativo lordo e del 10% il dividendo (0,11 centesimo per azione) proposto per gli azionisti nonostante un utile in calo a 226 milioni (-25%). Ma cresce, di mezzo miliardo, anche l'indebitamento che arriva a 3,35 miliardi. Certo il 2022 ha fatto registrare un investimento record di 1,5 miliardi e secondo il cda «il debito netto si mantiene al di sotto delle previsioni».

«Non solo confermiamo i pilastri strategici del piano, ovvero transizione ecologica, territorialità e qualità del servizio, ma - commenta Gianni Vittorio Armani, ad e direttore generale di Iren - siamo in grado di rafforzarli grazie ad un nuovo piano di investimenti di 10,5 miliardi di euro al 2030, 200 milioni in più di quanto previsto nel precedente piano». Armani traccia la rotta che dovrà portare la multiutility verso una sempre maggiore decarbonizzazione sostenuta da

+58,7%
è l'aumento dei ricavi nel 2022 di Iren rispetto al 2021: 7,86 miliardi di euro

2,4
i miliardi di euro, parte dei ricavi di Iren, che arrivano dall'aumento delle commodities

3,6
la capacità in Gw rinnovabile da raggiungere alla fine del nuovo piano

3.200
i nuovi occupati previsti dal piano di assunzioni approvato dal cda di Iren

27
i milioni di euro di dividendo dal Comune di Genova: due milioni incassati dalla Spezia

LUCA DAL FABBRO
PRESIDENTE IREN

Abbiamo agito con grande capacità di resilienza e con forte senso di vicinanza ai territori

Decarbonizzazione, recupero delle risorse, nuove tecnologie nella nostra strategia

GIANNI VITTORIO ARMANI
AD E DIRETTORE GENERALE IREN

È stata confermata la validità della strada intrapresa con il precedente piano industriale

Le comunità energetiche, l'eolico offshore: avremo un'ulteriore spinta all'espansione

3.200 lavoratori. Il progetto guarda al 2030 e

Gw di capacità rinnovabile a fine piano, grazie al fotovoltai-

nell'ambito del servizio idrico e del ciclo dei rifiuti nel Sud. In

videndi deliberati dal consiglio di amministrazione: 27 milioni di euro al Comune di Genova, 20 a Torino, 9 a Reggio Emilia, 4,5 a Parma, 2 a Piacenza e 2 a La Spezia.

«Iren ha dimostrato solidità finanziaria - afferma il presidente Luca Dal Fabbro - evisione industriale, agendo con grande capacità di resilienza e con forte senso di vicinanza ai territori in cui opera e ai loro cittadini. Il difficile contesto geopolitico che ha caratterizzato il 2022 e generato forte criticità nel settore energetico e dei servizi è stato affrontato da Iren con responsabilità ed attenzione ai clienti e agli azionisti». «Iren - aggiunge il presidente - nei prossimi 8 anni rafforzerà il proprio ruolo di partner di riferimento per il territorio e le pubbliche amministrazioni con l'obiettivo di irrobustire la propria presenza. Ogni azione di Iren continuerà a essere supportata da alcuni razionali fondamentali, come a esempio il recupero delle risorse e la decarbonizzazione, facendo leva anche su nuove tecnologie e progetti fortemente innovativi».

«L'anno appena concluso - conclude Armani - ha confermato la validità della strada intrapresa con il precedente piano industriale che ha consentito la realizzazione di investimenti record. Nonostante il forte incremento degli investimenti siamo riusciti a mantenere un profilo di indebitamento sotto le previsioni, grazie alla cessione dei magazzini gas e all'ottima gestione del capitale circolante netto commerciale. Le comunità energe-

Genova, 25/03/2023

Venerdì mattina con gli inquilini delle Torri della Fiumara e di Torre Cantore abbiamo incontrato l'assessore Campora, l'amministratore delegato di Iren Energia, alcuni tecnici e altre importanti cariche del gruppo Iren per discutere le problematiche degli inquilini genovesi allacciati al teleriscaldamento.

All'incontro abbiamo posto domande molto precise ai vari rappresentanti di Iren, perché gli inquilini non ricevono bollette da mesi, pagano l'Iva al 22% nonostante dipenda da un problema strutturale dell'impianto genovese, subiscono continui disservizi; ciò che ci interessava capire è se hanno o avranno intenzione di trovare delle forme risolutive nei confronti degli inquilini o se hanno intenzione di riprodurre la logica per cui il carovita lo pagano sempre e solo i cittadini comuni mentre azienda e dirigenti si arricchiscono sulle loro spalle.

La risposta a questo quesito la possono leggere tutti in modo palese nell'articolo pubblicato in foto. Iren sta facendo enormi profitti, lo ha fatto grazie a delle tariffe fuori mercato

legittimate da un regime di monopolio naturale, lo ha fatto lasciando un impianto privo di investimenti e che dal 2015 è considerato a bassa efficienza e che quindi costringe gli inquilini a pagare un'iva al 22% anziché al 10%. Per comprendere a pieno la logica che con gli inquilini cerchiamo di affrontare basti vedere che mentre gli inquilini teleriscaldati stringevano la cinta per riuscire a pagare le bollette i dirigenti hanno pensato bene di procedere con un "adeguamento degli stipendi" perché naturalmente si fa fatica a campare con stipendi annui a sei cifre.

Per ora può dirsi conclusa la prima fase di confronto con il Comune e con Iren, già dal prossimo incontro, previsto per fine aprile, si entrerà in una fase di contrattazione in cui vedremo realmente quali sono le intenzioni di istituzioni e dell'azienda. Siamo sinceramente fiduciosi ma anche molto cauti, perfettamente consapevoli che in questa società la logica del profitto e della speculazione ha la priorità su tutto.

Asia USB Genova